



EDITORIALE

In vacanza

GIUSEPPE ANTINOLFI

Siamo ormai giunti al termine di questo anno scolastico, faticoso certo, ma certamente anche pieno di esperienze e di novità, un anno che ha visto ognuno di noi impegnato a costruire quanto si era prefisso di realizzare, camminando passo dopo passo con tenacia, buona volontà e responsabilità. È stato un cammino impegnativo per tutti, un percorso laborioso per ognuno, al fine di operare con professionalità per la buona riuscita del processo educativo-didattico dei propri alunni, nella prospettiva di offrire alle future generazioni le migliori opportunità di crescita. Anche per il nostro Sindacato Snals è stato un anno gravoso per l'impegno e la collaborazione che hanno caratterizzato la nostra attività sindacale. Abbiamo avuto infatti alcuni appuntamenti molto importanti:

a) Le elezioni delle RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie), in cui abbiamo raggiunto un risultato significativo, aumentando il numero dei nostri delegati.

segue a pag. 2

SPECIALE MILANO

3

IL BILANCIO DI UN ANNO MOLTO IMPEGNATIVO

*Dopo l'approvazione della riforma
la protesta della scuola continua*

**La scuola
di Renzi:
arroganza,
ricatto, vendetta**

• a pag. 3

**LE NOSTRE
CONVENZIONI**

a pag. 8

All'interno

- ✓ Il tribunale accoglie il ricorso dello Snals di Milano
 - a pag. 5
- ✓ 6 giugno 2015: in gita nell'Emilia medievale
 - a pag. 6
- ✓ Dichiarazione di interesse all'iniziativa giudiziaria per la perequazione delle pensioni
 - a pag. 7



dalla prima pagina

b) Le elezioni per il CSPI (Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione), dove il contributo degli operatori scolastici della provincia di Milano ha contribuito a far sì che le liste dello Snals-Confisal riportassero un ottimo risultato che si è concretizzato nell'elezione di *Daniela Margiotta* per la componente docente per la scuola primaria, *Laura Bigelli* per la scuola secondaria di I grado e di *Antonio Albano* per la scuola secondaria di II grado. Tali risultati ci consentono di essere la seconda forza sindacale per seggi conquistati e la terza per numero di voti conseguiti.

c) La mobilitazione contro il ddl "La buona scuola", che ha visto una partecipazione massiccia anche nella nostra provincia, nonostante alcuni atteggiamenti intimidatori da parte di qualche dirigente scolastico, che - sentendosi già investito di quell'autoritarismo renziano previsto dal disegno di legge - ha ritenuto suo dovere cercare di boicottare uno sciopero legittimamente indetto ed altrettanto dichiarato legittimo dall'Autorità di garanzia.

Il successo di tutte queste iniziative è dovuto principalmente alla coerenza della linea sindacale dello Snals Confisal sempre a favore della scuola e del suo personale.

Da non dimenticare inoltre l'impegno di tutti i collaboratori della segreteria provinciale di Milano, che con passione, competenza e professionalità hanno profuso un impegno eccezionale nel coinvolgere effi-

cacemente tutte le scuole. La loro collaborazione è stata preziosa, continua ed instancabile.

Un ringraziamento sentito va ovviamente a tutti coloro che ci hanno accordato la loro fiducia, accogliendo con convinzione ed entusiasmo le nostre proposte, consentendoci così di ottenere risultati positivi. A tutti voi, docenti e personale ATA, va il mio apprezzamento e la mia stima, anche a nome della Segreteria e del Consiglio provinciali.

All'orizzonte, purtroppo, si intravedono periodi non molto facili per l'incertezza dell'evoluzione del mondo dell'Istruzione e proprio per questo è indispensabile unire le nostre forze: il nostro impegno, il vostro impegno, quindi, non termina qui, perché non ci si può fermare davanti ai ricatti del Presidente del consiglio Renzi e del Ministro Giannini: "La Buona Scuola" è in realtà una "Scuola alla buona", è una scuola dannosa e pertanto deve essere modificata.

Nell'approssimarsi delle ferie estive auguro a tutti di trascorrere un periodo di vacanza sereno, ritemprante e rigenerante per poi riprendere a settembre pieni di energie "il lavoro usato", in un clima di collaborazione e di attenzione alla crescita umana, culturale e civile delle nuove generazioni.

*Il Segretario provinciale
Snals-Confisal di Milano
Giuseppe Antinolfi*

SCUOLA S.N.A.L.S.

www.snals.it

SETTIMANALE DEL SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI SCUOLA ADERENTE ALLA CONF. S.A.I.

Direttore:

MARCO PAOLO NIGI

Direttore responsabile:

LUCIA TAGLIAFIERRO

Comitato di redazione:

**ANTONIO CASELLA
GIUSEPPINA DI GIACOMO
GINO GALATI
ACHILLE MASSENTI
ROBERTO MOLLICONE
ROBERTO SOLDATO**

Direzione:

Via Leopoldo Serra, 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Redazione: Telefax 06.5818352
Pubblicità € 2,84 per mm. colonna
Prezzo a copia € 1,20
Tiratura totale: **5.200**
Abbonamenti inviati a m/z posta: **4.460**

Registrato Tribunale di Roma

n. 16462 del 26-7-1976 -

Stampa: AGF S.r.l.

Via di Vigna Giarelli, 81

00148 ROMA

Photo: Infotoweb - Fotolia.com



FILG FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERATI
EDITORI

redazione@snals.it • info@editorialebmitaliana.it

Gestione amministrativa ed editoriale: Editoriale B.M. Italiana s.r.l. - Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma - tel. 06/5572661
Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

Abbonamento a 52 numeri (richiesta a m/z fax - 06 5579892):
individuale 50,00 - Scuole 40,00 - Enti 27,00
(per Scuole ed Enti abb. soff. in conf. art. 1, comma 3, L. 103/2012)

La scuola di Renzi: arroganza, ricatto, vendetta

di GIUSEPPE ANTINOLFI

Il Governo alla fine (o meglio come aveva deciso fin dal principio, attendendo solo un pretesto) ha deciso di procedere sulla riforma con un maxi emendamento, su cui ha posto il voto di fiducia. Una decisione intollerabile e arrogante, che ormai è diventata una consuetudine per le cosiddette riforme renziane: solo annunci, promesse, bugie. Un esempio eclatante? Annunciando la "sua" riforma della scuola Renzi aveva dichiarato: "Sarà bellissimo ascoltare la voce di tutti, perché la scuola non è del ministro né del Presidente del Consiglio". Coerentemente (!) a questa affermazione ha ignorato le ragioni di insegnanti, studenti e famiglie, ha ignorato il dissenso espresso in modo massiccio e compatto dalla scuola, per non parlare delle critiche unanimi di tutti i sindacati. E cosa ancor più grave ha prevaricato le prerogative del Parlamento, negando i tempi necessari per discutere una riforma decisiva per il Paese, tenendo anche conto delle ben otto deleghe "in bianco" contenute nel disegno di legge. Visto il modo di procedere del presidente del consiglio il timore di come saranno utilizzate queste deleghe è più che giustificato. Rifiutare un confronto sulla riforma come da più parti si era richiesto è un atto di pura arroganza padronale, un provvedimento gravissimo perché limita drasticamente la democrazia e le libertà politiche nel nostro Paese, un bel provvedimento di stampo fascista!

Per tacitare "le opposizioni" senza alcuno scrupolo non ha esitato ad utilizzare l'arma del ricatto: cercare di usare la stabilizzazione dei precari come "merce di scambio" per tutti gli altri articoli del disegno di legge, cercare di addebitare il rinvio alla mole degli emendamenti presentati dalla stessa sinistra del partito di maggioranza e dalle opposizioni. Se il governo avesse voluto avrebbe potuto ugualmente immettere in ruolo i docenti con un decreto ad hoc, senza utilizzare l'arma ricattatoria.

A tale proposito ancora una volta si deve ribadire che la stabilizzazione dei precari non è una "concessione" del "buon" Renzi, ma è un atto dovuto, consequenziale di una sentenza della Corte Europea.

Ma ad esaminare più approfonditamente la strategia di Renzi si scopre un altro aspetto sconcertante: la vendetta! Contro chi? Contro la scuola e i docenti, rei dell'insuccesso elettorale delle amministrative. Ed infatti quando lo stratega Renzi ha comunicato il suo ricatto ovvero l'eventuale rinvio delle assunzioni? Proprio la sera in cui è stato reso noto il risultato elettorale. Una combinazione? "A pensar male degli altri si fa peccato ma spesso ci si indovina" diceva Giulio Andreotti.

C'è un altro episodio che contribuisce a rafforzare il concetto ormai assodato di un presidente del consiglio dedito solo agli annunci, alle promesse da non mantenere, ai tweet.

Cercando di placare il dissenso dei docenti aveva promesso una Conferenza sulla scuola: una iniziativa accolta con favore, perché finalmente si sarebbe veramente discusso nel merito di una "buona scuola", ci sarebbe stato veramente un coinvolgimento degli operatori scolastici nei processi innovativi, un reale confronto con coloro che vivono e conoscono la scuola, le sue criticità, le pesanti ricadute negative di una riforma sbagliata.

Si sarebbe discusso, confrontato, sfogato, pianificato il modo di salvare la nostra scuola e il premier avrebbe constatato che i docenti sarebbero stati disponibili al rinnovamento. Ma ora non sono più disposti a subire passivamente un riformismo che non promuove la giusta valorizzazione di tutte le professionalità che vi operano. La Conferenza sulla scuola era l'occasione per discutere quale modello di scuola sia necessario oggi, quali competenze e capacità siano richieste, quali contenuti siano necessari, quale sia l'insegnante del futuro.

Ed invece il presidente del consiglio ha annullato tutto ciò: l'annuncio era solo un altro spot, uno dei tanti.

Se era così sicuro della bontà del progetto governativo perché non lo ha sottoposto ad un referendum per sapere se gli insegnanti approvavano o bocciavano la sua "Buona Scuola"? Certamente aveva il timore di essere smentito ed allora ecco l'atto di imperio, tipico della sua politica in tutti i campi. Molto democraticamente ha imposto il modello della sua scuola renziana, con a capo un preside padrone/ manager/sceriffo così come l'aveva voluto Benito Mussolini nel 1923, una scuola in cui gli aspetti organizzativi e gerarchici sono più importanti dei contenuti, più importanti della didattica e degli stessi docenti. Il preside-sceriffo deve garantire una efficace ed efficiente gestione della sua scuola; il super-preside deve essere un dirigente che svolge le funzioni di "un manager privato" che con le chiamate dirette dei docenti e con gli sponsor mette l'istituzione a rischio corruzione e clientelismo; il preside padrone è il factotum, il dittatore onnivoro e onnitutto, il padreterno che passeggia nel suo paradiso terrestre. Il preside renziano è un manager senza management e senza quattrini, ma è un essere onnisciente, un esperto dell'organizzazione, il padre padrone della scuola che dirige: propone il piano dell'offerta formativa, chiama i docenti che gli pare, assegna le supplenze, valuta i docenti pur non essendo un esperto nelle varie discipline, decide chi siano i docenti migliori e li premia, nomina i suoi collaboratori.

E i docenti? Devono solo realizzare i progetti voluti dal preside, devono essere funzionali all'idea di scuola del preside, devono collaborare perché l'organizzazione voluta dal dirigente funzioni (i contenuti sono irrilevanti), devono insegnare quello che decide il preside/sceriffo, devono "piacere" al preside/manager perché li deve valutare, devono essere "sottomessi" altrimenti non saranno né chiamati né "premiati".

E gli studenti? Un'entità irrilevante, perché la buona scuola renziana non ha al centro lo

studente con i suoi interessi, non ha come protagonista lui, i sistemi di apprendimento efficaci, bensì il dirigente scolastico, che tutto sa e tutto deve ruotare intorno a lui: chiama, decide, valuta, premia, licenza, ecc. Del curriculum dello studente se ne parla solo in vista dell'orientamento universitario, di valorizzazione e promozione delle attitudini personali e delle energie creative degli studenti non c'è traccia, della riforma dei sistemi di insegnamento e di studio non c'è ombra, di didattica laboratoriale non vi è alcun accenno. Vi troviamo invece i riferimenti alla teoria del "gender" !!!!

Non parliamo poi di una scuola che favorisca le eccellenze: per la "Buona Scuola" occorre "uniformare", affinché tutti abbiano le medesime doti individuali. Un "gioco al ribasso", insomma.

Infine una domanda: cosa ne è della libertà d'insegnamento e della vera e autentica autonomia scolastica? Degli organismi della gestione dell'autonomia? Solo spot, come al solito. L'autonomia renziana è quella che viene delineata sulla base degli indirizzi delineati dal dirigente sceriffo!

La "Buona Scuola" di Matteo Renzi, nonostante tutto ciò che è avvenuto in questo periodo, purtroppo è ormai legge. Ad illustrarne la negatività sono illuminanti le dichiarazioni di alcuni senatori: «Il ddl è un documento sopravvalutato e generatore di ingiustizie che porterà con sé un meccanismo perverso tipo "esodati due la vendetta" che ci costringerà a dover riconsiderare quanto stiamo facendo» (Mario Mauro), «la peggiore fiducia possibile perché viene data a un governo che con il suo comportamento mostra di non avere fiducia nel mondo della scuola» (Miguel Gotor, esponente della minoranza Pd).

Al termine della votazione il ministro commissariato dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha commentato: «Un risultato straordinario» e appena uscita dall'Aula ha mandato un messaggio al presidente del Consiglio: «Ce l'abbiamo fatta». Certo, come era prevedibile "ce l'hanno fatta", ma non s'illudano il ministro Giannini e il dittatorello, perché non ci si può rassegnare ad un atto di pura prepotenza e

quindi l'opposizione continuerà: gli operatori scolastici non accetteranno alcun padrone della scuola, forti della loro professionalità e competenza con cui ogni giorno si dedicano alla "Scuola Vera", che deve formare le giovani generazioni al valore della conoscenza e della democrazia. E la "Scuola Vera" è una reale scuola della libertà, che si costruisce con il dialogo, il confronto, la mediazione. Per questo le prospettive del prossimo anno scolastico non sono rosee, soprattutto a causa delle sconsiderate scelte organizzative e didattiche che saranno adottate dai presidi renziani. Ma oltre a ciò gli operatori scolastici "pretendono" di essere ascoltati, rispettati e valorizzati e pertanto la loro voce di protesta si farà sentire ancora più forte e chiara.



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923
Roma — Sabato, 2 giugno
Numero 129

Abbonamenti.				Inserzioni.	
	Anno	Sem.	Trim.		
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno	L. 85	38	30	Annunci giudiziari	L. 0,80
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	120	60	50	Altri avvisi	0,80
Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, cent. 50; nel Regno, cent. 55 - Arretrato: in Roma, cent. 50; nel Regno, cent. 60; all'Estero, cent. 90.				Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali. Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su carta da bollo da Lire DUE ed accompagnati da un deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.	
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.				Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale presso il MINISTERO DELLE FINANZE.	
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.				All'importo di ciascun foglio postale ordinario e telegrafico, si aggiunge sempre la taxa di bollo di contorni chiusi e dieci percento dell'art. 68, lettera a) della tariffa (allegato A) del testo unico approvato con decreto-legge L. n. 197, del 29/8, e del successivo decreto-legge L. n. 1124.	

Regio decreto 6 maggio 1923, n. 1051, relativo all'ordinamento della istruzione media e dei convitti nazionali.

Art. 27.

Le supplenze ai posti di ruolo e gli incarichi di insegnamento di qualunque specie sono conferiti dal preside, che sceglie, tenendo conto, anzitutto, del servizio militare in reparti combattenti e dei risultati conseguiti in pubblici concorsi a cattedre di scuole medie.

Contro il conferimento delle supplenze e degli incarichi è ammesso il ricorso al provveditore agli studi, la cui decisione ha carattere definitivo.

La misura della retribuzione per le supplenze e gli incarichi di qualunque specie è stabilita nell'annessa tabella n. 6.

In nessun caso l'orario del supplente e dell'incaricato può superare le 24 ore settimanali di lezione.

Ultim'ora...

Procedimento contro la preside del Liceo Artistico Statale Caravaggio di Milano per comportamento antisindacale

Il tribunale accoglie il ricorso dello Snals di Milano

Il segretario provinciale dello Snals Confasal di Milano Giuseppe Antinolfi aveva denunciato la preside del Liceo Artistico Statale Caravaggio di Milano per comportamento antisindacale. In particolare si denunciava la violazione dei diritti di informazione e partecipazione alla contrattazione integrativa di istituto.

Il 17 giugno 2015 dinanzi al Giudice del tribunale di Milano ha avuto luogo la conciliazione giudiziale. La preside ha espresso "il proprio rammarico per le condotte e i disguidi che hanno turbato le relazioni con SNALS e ostacolato l'attività sindacale di SNALS e del personale che rappresenta".

Ha assunto pure l'impegno di "garantire il diritto di svolgere attività di partecipazione e

relazione, articolata anche a livello di istituzione scolastica, e che anche i rappresentanti di categoria hanno diritto di intervenire come delegazione trattante alla contrattazione integrativa di istituto e di ricevere tempestiva convocazione a partecipare da parte del dirigente scolastico".

Il MIUR ed il Liceo Artistico Caravaggio dovranno corrispondere allo Snals la somma di € 900,00 (oltre IVA e CPA) a titolo di concorso per gli onorari e le spese relative alle prestazioni professionali.

Lo Snals Confasal di Milano si è avvalso dell'assistenza dello studio legale degli avv.ti **Domenico Barboni** e **Annamaria Nardone**, convenzionato col sindacato e particolarmente qualificato in materia.

6 giugno 2015: in gita nell'Emilia medievale

Quest'anno la tradizionale gita dei pensionati Snals si è svolta in un paesaggio tra i più incantevoli del nord Italia, nell'Emilia Medievale, con visita al Castello di Levizzano Rangone, al borgo di Castelvetro e all'abbazia di Nonantola.

Il Castello di Levizzano Rangone

Sorto su una preesistente fortificazione del IX secolo, è un'antica fortezza medioevale trasformata in dimora signorile. È costituito da una cinta muraria con la Torre Matildica, così chiamata perché la rocca venne data in concessione dal Vescovo di Modena

alla famiglia di Matilde di Canossa. La torre Matildica, fin dalle origini, aveva funzioni di avvistamento, ma rappresentava anche un luogo di comando (il mastio), dato che vi si trovava l'abitazione dei signori del castello. Suggeriva le "Stanze dei vescovi", con gli antichi soffitti lignei ed un ciclo di affreschi rinascimentali.

I borghi di Castelvetro (Borgo di Sopra e di Sotto) erano costituiti da un gruppo di case che si erano sviluppate al di fuori delle antiche mura. Vi abitavano famiglie al servizio del Castello: fabbri, falegnami, muratori, sellai ecc..

L'abbazia di Nonantola sorge sul territorio che fu scelto per la fondazione di un monastero che doveva assolvere il compito di fungere

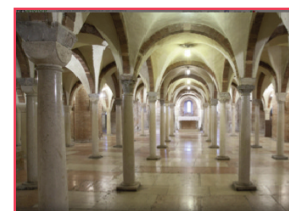
da sentinella avanzata del regno longobardo ai confini dell'Esarcato. Il territorio fu donato da Astolfo re dei Longobardi, dal 749 al 756, al cognato Anselmo, duca del Friuli, che aveva rinunciato al potere temporale per entrare nell'ordine benedettino e che nel 751 fondò l'Abbazia di Nonantola.

Le reliquie dell'abate S. Anselmo sono custodite nella cripta, dotata di 64 colonnine ed è la più grande di Europa.

È stata una gita molto interessante, sia per l'opportunità di arricchire il proprio patrimonio culturale sia per l'occasione di ritrovarsi e socializzare con i colleghi. Si è trascorso una giornata piacevolissima, un momento di distensione, in un clima sereno e amichevole.

Tutti i partecipanti unanimemente hanno espresso grande soddisfazione per questa simpatica iniziativa che è sempre molto apprezzata, una tradizione che il Segretario Provinciale dello Snals di Milano, Giuseppe Antinolfi, con tutta la Segreteria ed il Consiglio, non ha voluto interrompere.

Un ringraziamento speciale alle signore Giovanna e Agata, per l'entusiasmo e l'impegno profuso nell'organizzazione della gita. A loro i complimenti per l'ottima realizzazione, che ha soddisfatto e accontentato pienamente tutti i partecipanti.



Dichiarazione di interesse all'iniziativa giudiziaria per la perequazione delle pensioni

Come è noto, la Corte Costituzionale, con **sentenza n. 70/2015**, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, comma 25, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici) convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2001, n. 214, nella parte in cui prevedeva che *"in considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento"*.

All'indomani della pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale, il Governo ha emanato il **decreto legge 21 maggio 2015, n. 65**, recante disposizioni urgenti in materia di pensioni, ammortizzatori sociali e di garanzie TFR.

Per coloro che percepiscono trattamenti pensionistici di importo complessivo non superiore a tre volte il trattamento minimo la rivalutazione è confermata in misura intera. Per tutti gli altri il decreto legge prevede la restituzione di una modesta parte delle somme non corrisposte (c.d. *Bonus o una tantum*) relative agli anni 2012 e 2013, con una valorizzazione che varia dal 40%, al 20%, al 10% della rivalutazione congelata, in ragione di quante volte i trattamenti pensionistici in godimento eccedano quello minimo INPS.

Nessuna rivalutazione è riconosciuta per coloro che percepiscono trattamenti pensionistici superiori a sei volte il trattamento minimo INPS.

Per gli anni 2014/2015 le percentuali di rivalutazione saranno ridotte al 20% e per l'anno 2016 al 50%.

Lo Snals-Confsal ritiene tale regolamentazione chiaramente elusiva della sentenza della Corte Costituzionale, perché attribuisce ai titolari di trattamenti pensionistici superiori a tre volte il minimo INPS percentuali di perequazione decisamente irrisorie, oltre ad essere irrispettosa dei diritti fondamentali dei pensionati.

L'Ufficio Legale Snals - Confsal ha in corso di studio una **iniziativa giudiziaria** destinata ai soggetti titolari dei predetti trattamenti di quiescenza.

Alla azione legale sono interessati tutti coloro che hanno subito la riduzione delle percentuali di perequazione previste dal decreto legge.

Nel riservarsi di fornire più dettagliate indicazioni operative, anche alla luce delle eventuali modificazioni che fossero apportate al decreto in sede di conversione, lo Snals-Confsal ritiene opportuno raccogliere le *"dichiarazioni di interesse"* alla azione legale.

Pertanto si chiede a tutti i pensionati interessati di compilare il modulo allegato e di trasmettere la dichiarazione di interesse alla segreteria provinciale dello Snals-Confsal di Milano con una delle seguenti modalità:

- a) per posta: **Via Pisacane 1 – 20129 Milano**
- b) via fax: **027491129**
- c) via mail: **info@snalsmilano.it**

MODULO INTERESSE INIZIATIVA GIUDIZIARIA PEREQUAZIONE PENSIONI

* Campo obbligatorio

Cognome *	
Nome *	
Data di nascita *	
Via *	
CAP *	
Comune *	
Provincia *	
Telefono	
Cellulare	
e-mail	

Si autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi della legge di tutela della privacy

* Questa è una domanda obbligatoria

Firma _____

SPORTELLO ANTIMOBBING

Operativo il venerdì dalle 16.00 alle 19.00
presso lo SNALS-Confisal di Milano - Via Pisacane, 1
Responsabile **Avv. FRANCO SAVERIO VITALE**
Per appuntamento cell.: 347.2726093

Studio Dott.ssa RAFFAELLA SOLAZZO

PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA

Via Ferrini, 1 - Milano

Via 8 Marzo, 8
San Martino Siccomario (PV)

Cell. 347-1751422
mail: raffaella_solazzo@yahoo.it

convenzionato con lo Snals - Confisal di Milano
ai soli iscritti al sindacato
sconto del 20% su ogni prestazione professionale

SERVIZI LEGALI CONVENZIONATI

L'AVV. FRANCO SAVERIO VITALE offre **consulenza legale gratuita agli iscritti S.N.A.L.S. di Milano** presso la sede Provinciale di Milano, Via Pisacane, 1,
TUTTI I LUNEDÌ E VENERDÌ DALLE 16.00 ALLE 19.00

PREVIO APPUNTAMENTO AL **347.2726093**,
DIRITTO SCOLASTICO, DIRITTO PENALE E DIRITTO DI FAMIGLIA

AVV. MANUEL BONSIGNORE offre **consulenza legale gratuita agli iscritti S.N.A.L.S. di Milano**
DIRITTO CIVILE - RISARCIMENTO DANNI

CELL. STUDIO 392.4236210 - E MAIL: BONSIGNORESTUDIO@GMAIL.COM -
SITO: WWW.STUDIOBONSIGNORE.IT